

# Infrastrutture, piano Anas e sblocco di fondi incagliati

**Giorgio Santilli**

ROMA

Non c'è soltanto il miliardo di euro di fondi Ue che sarà destinato all'occupazione dei giovani e al sostegno delle famiglie indigenti: la riprogrammazione delle risorse comunitarie 2007-2013 e dei relativi cofinanziamenti nazionali - ha detto ieri il ministro della Coesione territoriale, Carlo Trigilia - ammonterà in tutto a 4,1 miliardi.

Il miliardo che andrà agli obiettivi occupazionali e sociali sarà quello immediatamente disponibile perché prelevato da piani e cofinanziamenti nazionali. I restanti 3,1 miliardi dovranno essere ridiscussi con le Regioni e resteranno in prevalenza (per circa 2,5 miliardi) destinati a opere infrastrutturali ed edilizie, non senza novità negli interventi destinatari delle risorse: in particolare ci saranno «progetti immediatamente cantierabili da concludersi entro dicembre 2015, presentati dai comuni all'interno del piano città», opere pubbliche già avviate e rimaste bloccate per mancanza di fondi, interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici (scuole, ospedale, carceri). Una quota di queste risorse svincolate - ha detto Trigilia - andrà invece a rifinanziare il fondo centrale di garanzia e a ricapitalizzare i Confidi.

La quarta riprogrammazione di fondi Ue in diciotto mesi - dopo i 12,1 miliardi ridestinati da Fabrizio Barca in tre tranche - non è l'unica operazione per le infrastrutture inserita

nella manovra per la crescita che il Governo si appresta a varare a fine settimana. Anche perché, a ben guardare, l'azione della Coesione territoriale promette di sbloccare risorse incagliate ma chiude un bilancio negativo per il settore, visto che una fetta consistente di risorse viene spostata dall'ambito infrastrutturale a quello sociale.

Una norma che il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, porterà certamente al Consiglio dei ministri è quella

che prevede un piano da 300 milioni per la manutenzione di ponti e viadotti Anas. Il tema delle revoca di fondi incagliati non riguarda soltanto i fondi europei. Anche il ministero delle Infrastrutture sta pensando a una riconversione di fondi di propria competenza, in particolare della legge obiettivo. Saranno destinati a opere effettivamente cantierabili entro il 31 dicembre prossimo.

La partita forse più importante sul versante dell'edilizia è però quella del rilancio dei mutui casa attraverso lo strumento di «covered bond» emessi dalle banche. È l'accordo **Ance-Abi** che prevede di destinare il ricavato di questi bond sottoscritti da soggetti istituzionali - tra cui la Cassa depositi e prestiti - all'acquisto di case sostenibili sul piano energetico e ambientale. Ieri sera era all'esame dell'Economia.

Per il resto, ci sono le semplificazioni e le modifiche al codice degli appalti. Salta la «legge obiettivo» per gli stabilimenti produttivi, ma - per favorire le Pmi - scatta l'obbligo per le stazioni appaltanti di motivare la scelta di accorpate lotti (o di non suddividerli). In materia di edilizia privata si rafforza lo sportello unico. Facilitazioni anche negli adempimenti legati alla sicurezza dei cantieri e della verifica delle attrezzature di lavoro. E soprattutto il raddoppio del periodo di validità del Durc, il certificato che attesta la regolarità contributiva delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

### 1 miliardo

#### I fondi subito disponibili

Un miliardo di fondi Ue sarà destinato all'occupazione dei giovani e al sostegno delle famiglie indigenti. Si tratta di risorse derivanti dalla riprogrammazione delle risorse comunitarie 2007-2013 che saranno immediatamente disponibili perché prelevate da piani e cofinanziamenti nazionali

### 3,1 miliardi

#### I fondi da ridiscutere

Su un totale di 4,1 miliardi, 3,1 saranno ridiscussi con le Regioni e in prevalenza (per circa 2,5 miliardi) andranno a opere infrastrutturali ed edilizie. Tra i destinatari, «progetti immediatamente cantierabili da concludersi entro dicembre 2015, presentati dai comuni nel piano città»